

Università	Università degli Studi di TRENTO
Classe	LM/SC-GIUR R - Scienze Giuridiche
Nome del corso in italiano	Scienze giuridiche applicate nella dimensione globale
Nome del corso in inglese	Global Law Making
Lingua in cui si tiene il corso	inglese
Codice interno all'ateneo del corso	0207H
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	05/08/2024
Data di approvazione della struttura didattica	20/09/2023
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	07/02/2024
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	12/12/2022 - 15/05/2023
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	08/02/2024
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Facoltà di Giurisprudenza
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM/SC-GIUR R Scienze Giuridiche

a) Obiettivi culturali della classe

I corsi della classe hanno come obiettivo quello di formare laureate e laureati specialisti nelle scienze giuridiche, con una preparazione integrata anche con l'apporto di altre conoscenze e competenze, che permetta loro di inserirsi nel mondo del lavoro in profili professionali di elevata responsabilità e caratterizzati dalla gestione e dalla risoluzione di questioni giuridiche di particolare complessità. Le laureate e i laureati nei corsi della classe devono:- aver acquisito conoscenze e capacità critiche e analitiche di carattere storico-giuridico e filosofico-giuridico, anche in prospettiva comparatistica, che consentano un solido dominio delle fondamentali categorie privatistiche e pubblicistiche, non solo in ambito nazionale, ma anche con riferimento allo spazio giuridico europeo e internazionale;

- aver acquisito avanzate e approfondite conoscenze e competenze nelle discipline giuridiche, assieme a competenze nelle discipline socio-istituzionali, economiche e gestionali;

- aver acquisito approfondite conoscenze e competenze metodologiche multidisciplinari allo scopo di affrontare situazioni complesse ed elaborare strategie innovative nelle organizzazioni pubbliche e private, con spiccata attenzione alla dimensione sovranazionale, ed anche al fine di trattare questioni giuridiche legate allo sviluppo delle tecnologie digitali;

- aver acquisito le metodologie della scienza giuridica e i principali strumenti delle scienze sociali per analizzare problemi in contesti soggetti a forte trasformazione;

- aver acquisito competenze giuridiche specialistiche nei settori che coinvolgono le innovazioni tecnologiche, i profili etici, la tutela dei diritti, la promozione dello sviluppo della cultura, nonché la soluzione e la mediazione dei conflitti;

- aver acquisito competenze giuridiche avanzate, anche a carattere comparato e internazionale, riguardanti la disciplina che attiene alle pubbliche amministrazioni, alle imprese pubbliche e private, agli enti profit e non profit;

- essere in grado di stendere rapporti, redigere contratti o deliberazioni, preparare testi normativi.

b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le laureate e i laureati nei corsi della classe devono possedere:- una solida padronanza dei fondamenti delle discipline giusprivatistiche e giuspubblicistiche, anche in chiave comparatistica e con riferimento al diritto dell'Unione europea e al diritto internazionale;

- una capacità critica e analitica, anche sul piano della consapevolezza storico-giuridica e filosofico-giuridica;

- la capacità di affrontare questioni giuridiche complesse, la cui pratica risoluzione implichi la comprensione di problemi etici, di natura sociale ed economica, tecnologici e comunque connessi alla presenza di contesti soggetti a forte trasformazione.

c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le laureate e i laureati nei corsi della classe devono:- essere capaci di lavorare in gruppo, con funzioni di leadership, anche in contesti interdisciplinari;

- essere capaci di operare in autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro, anche con funzioni di elevata responsabilità;

- essere in grado di mantenersi aggiornati sugli sviluppi delle scienze giuridiche e di quelle ad esse strumentali, e di predisporre strumenti e materiali utili per l'aggiornamento di collaboratori, colleghi o altri professionisti;

- essere in grado di organizzare e gestire le informazioni rilevanti per il proprio lavoro, nonché di comunicare efficacemente e di tradurre in strumenti operativi i risultati delle analisi condotte, in forma scritta e orale, e anche con strumenti e metodi informatici e telematici.

d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe

Le laureate e i laureati potranno svolgere:- funzioni di elevata responsabilità e compiti organizzativi, gestionali e di controllo con particolare riferimento a profili giuridici in pubbliche amministrazioni, autorità indipendenti e agenzie nazionali, comunitarie e internazionali; in imprese e gruppi societari, anche di dimensione transnazionale; in associazioni ed enti, anche del terzo settore; in istituzioni e ONG nazionali, europee e internazionali;

- attività professionali come esperti, con particolare riferimento agli aspetti giuridici, per quanto attiene, in particolare, alla contrattualistica, alla proprietà intellettuale, alla tutela della privacy, alla gestione del personale e delle relazioni industriali, all'ambito penalistico-criminologico, all'accesso a fondi per la ricerca e l'innovazione, e più in generale all'europrogettazione, al diritto delle nuove tecnologie, al diritto dello sviluppo sostenibile, al commercio internazionale, agli investimenti e alle attività produttive e finanziarie nazionali e internazionali, alla gestione delle crisi, al settore dei trasporti e delle infrastrutture, al settore del turismo e dell'ambiente, alla gestione e valorizzazione del patrimonio culturale;

- attività in uffici di studio e ricerca presso organismi nazionali, comunitari e internazionali; in imprese e organizzazioni sindacali e professionali, anche internazionali; in studi professionali in qualità di collaboratori giuridici specializzati e/o di esperti anche in altri sistemi giuridici;

- attività giuridica nella elaborazione e attuazione di politiche di intervento pubblico in strutture di governo di organismi nazionali, comunitari e internazionali, con funzioni di elevata responsabilità.

e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe

Oltre l'italiano, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente almeno una lingua straniera, in forma scritta e orale, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe

L'accesso ai corsi della classe richiede un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici propedeutici alle discipline giuridiche caratterizzanti la classe.

g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe

La prova finale consiste nella presentazione di una tesi su un argomento coerente con gli obiettivi formativi del corso di studio. Le attività finalizzate alla stesura della tesi possono anche essere collegate a un progetto di ricerca o ad una attività di tirocinio. Lo studente deve dimostrare la capacità di applicare e comunicare le conoscenze acquisite nel corso di studio.

h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe

I percorsi formativi dei corsi della classe prevedono attività pratiche - quali, ad esempio, laboratori, cliniche legali, attività di progettazione o ricerca o analisi di casi - finalizzate all'acquisizione di competenze applicative e la capacità di operare in situazioni complesse con l'utilizzo di strumenti

interdisciplinari.

i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe

I corsi della classe possono prevedere tirocini formativi per l'acquisizione di competenze professionali e abilità relazionali e organizzative, in Italia o all'estero, presso enti o istituti di ricerca, università, aziende e/o amministrazioni pubbliche, anche nel quadro di accordi internazionali.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Al fine di verificare la coerenza degli obiettivi formativi con la domanda di formazione attuale sul panorama nazionale ed altresì all'estero, il Gruppo di lavoro, su delega del Preside, ha interpellato alcuni, selezionati "portatori di interesse" (stakeholders), individuati sia in quanto direttamente interessati al percorso formativo (studenti o Alumni) o al risultato in termini di tipologia di figura professionale formata nell'ambito del CdS in Global Law Making (categorie professionali). In tutti i casi, le consultazioni sono state condotte con l'uso di questionari.

1) Per quanto riguarda le figure professionali, la consultazione è stata svolta coinvolgendo una pluralità di interlocutori, riconducibili a tre categorie principali: 1) Docenti afferenti a Università straniere che rivestono ruoli apicali (come Presidi, Direttori, Coordinatori di corsi di studio); 2) Esponenti di enti e organismi rappresentativi del mondo delle professioni, con ruoli di responsabilità apicali anche a livello internazionale; 3) Rappresentanti di istituzioni nazionali e internazionali che operano in settori di interesse del corso di studio Global Law Making.

Nello specifico, si allegano i nominativi degli stakeholders consultati:

- Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Trento.
- Commissione internazionale del notariato.
- Vicepresidente del Consiglio Nazionale Forense (Roma).
- Vicepresidente della Corte Costituzionale (Roma).
- Association of European Law (The Netherlands), Presidente.
- Dirigenza Generale del Comune di Trento.
- Capo unità del Servizio Giuridico del Consiglio UE (Bruxelles)
- Dean, Faculty of Liberal Arts, Wilfrid Laurier University (Brantford, Canada).
- Studio legale internazionale Pavia e Ansaldo (Milano), partner.
- Expert.ai.
- Capo unità, Commissione Europea, Direzione Generale Traduzione, (Bruxelles).
- Magistrato, Responsabile della Struttura territoriale-settore internazionale, Scuola Superiore della Magistratura.
- Commissione Europea, Secretariat General, (Bruxelles).

La consultazione con le categorie professionali è stata condotta nel corso del mese di maggio 2023, a mezzo di questionari diretti a valorizzare le competenze e gli interessi dei diversi portatori di interesse, in merito a rilevanza e qualità degli obiettivi formativi, spendibilità occupazionale delle competenze acquisite e adeguatezza dell'impianto formativo in funzione dell'accesso al mondo del lavoro, sia in Italia che all'estero. La consultazione si è svolta in un'atmosfera positiva, di convinta collaborazione da parte di tutti i portatori di interesse coinvolti.

L'esito delle consultazioni, nel suo insieme, ha confermato come il CdS sia vocato a formare un giurista quale figura di raccordo tra il fenomeno giuridico e le transizioni in atto.

Ai portatori di interesse è stato chiesto esplicitamente se - in base all'esperienza maturata nello specifico contesto di ogni professionista coinvolto - il percorso del CdS Global Law Making possa offrire una formazione adeguata all'inserimento del/la laureato/a magistrale nel mondo del lavoro, tanto a livello nazionale, quanto europeo e internazionale, e quali realtà occupazionali si ritiene costituiscano il naturale sbocco di una laurea con questi specifici obiettivi formativi. L'esito del confronto ha confermato le aspettative circa le prospettive occupazionali per i/le futuri/e laureati/e in Global Law Making. In particolare, è stato sottolineato come il CdS si occupi di tematiche attuali e di grande interesse e come venga proposto in un momento nel quale la domanda di esperti in ambito giuridico è in crescita. Da più parti è stato inoltre sottolineato come la proposta di un nuovo Corso di Studi con le caratteristiche di cui al presente progetto è volta senz'altro a colmare una lacuna formativa a livello universitario, soprattutto in Italia, e a rispondere positivamente alle esigenze del mercato del lavoro rispetto agli ambiti di competenza descritti.

Nello specifico, è stato suggerito come il/la laureato/a magistrale in Global Law Making possa essere impiegato in contesti professionali come: a) la pubblica amministrazione a livello locale, nazionale, europeo e internazionale (anche con ruoli di alta specializzazione quali partnership di ricerca, attività di lobbying, redazione giuridica); b) il settore privato (società di consulenza, think tanks, in particolare nei settori ambientali, tecnologici e economici); c) organizzazioni non profit, non governative, terzo settore, d) istituti bancari; e) studi legali internazionali e uffici legali di imprese che operano con l'estero. Un/a laureato/a magistrale in Global Law Making può quindi aspirare a posizioni lavorative nel settore pubblico o privato nazionale, ove sono sempre più necessari giuristi con competenze multidisciplinari. In ogni caso - in ragione della lingua, delle modalità e dei contenuti dell'insegnamento, nonché della sua struttura e contenuti - nelle stesse consultazioni ha trovato conferma la vocazione del CdS volta a formare principalmente figure professionali caratterizzate da una particolare propensione ad affrontare questioni giuridiche di portata internazionale e sovranazionale.

La lingua inglese, in particolare, è stata oggetto di riflessione nel contesto della consultazione, anche in quanto specifico strumento formativo. Nelle risposte ai questionari è stata evidenziata l'importanza della padronanza della lingua inglese, in generale, e dell'inglese giuridico in particolare. La centralità dell'elemento "insegnamento in lingua inglese", che caratterizza il progetto, e in particolare l'attenzione all'inglese giuridico internazionale, è considerata da tutti gli stakeholders un'abilità primaria per il/la laureato/a magistrale che voglia essere competitivo sul mercato del lavoro delle organizzazioni internazionali, in Italia o all'estero. È stato inoltre segnalato come la conoscenza della lingua inglese sia requisito sempre più richiesto ed apprezzato anche in contesti lavorativi puramente italiani, quali uffici direttivi nel settore pubblico o privato, studi legali e imprese che operano a livello locale o nazionale.

2) Studenti immatricolati nel corso di laurea Comparative European and International Legal Studies (CEILS).

La consultazione di studenti - anch'essa condotta con l'uso di questionari, ma in un periodo precedente (dicembre 2021- dicembre 2022) - ha fatto emergere un notevole interesse per un percorso magistrale in lingua inglese, motivato dalla constatazione che i curricula più tradizionali non offrono una preparazione adeguata ad affrontare le questioni determinate dalle trasformazioni imposte dalle trasformazioni in corso e dai nuovi assetti delle fonti del diritto, ormai sempre più intrecciate nei diversi livelli, da nazionale a globale, e caratterizzate da norme di produzione privata e da forte dinamicità.

Nella suddetta consultazione - estesa anche a studenti Erasmus e stranieri in generale - è emerso come le trasformazioni economico-sociali determinate dalla globalizzazione e dalle transizioni in atto rendano necessaria una formazione del giurista di carattere multidisciplinare, e come un programma di insegnamento di materie giuridiche in lingua inglese che comprenda anche competenze in aree "di confine" con il diritto (linguistica, economica, politica, informatica,) risponda ad un'esigenza formativa concreta ed attuale. In particolare, gli studenti hanno dichiarato di essere interessati a frequentare un corso di laurea magistrale in Scienze Giuridiche la cui attività didattica ponga particolare attenzione a formare figure professionali di giuristi destinati a spendere le proprie competenze nelle organizzazioni pubbliche e private, con spiccata attenzione alla dimensione sovranazionale, anche grazie alla conoscenza degli aspetti giuridici delle transizioni in corso.

Nello specifico, il 93,6% degli intervistati (su un campione di 96 risposte) ha dato risposta positiva alla domanda se un programma di insegnamento del Dipartimento Facoltà di Giurisprudenza di Trento successivo a CEILS risponda ad un'esigenza formativa concreta ed attuale. Allo stesso modo, il 91,5 % ha manifestato il proprio interesse a proseguire gli studi qualora il Dipartimento Facoltà di Giurisprudenza di Trento istituisse un nuovo percorso formativo biennale in lingua inglese.

3) Alumni della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento, Corso di Studi Comparative European and International Legal Studies (CEILS)

Un diverso questionario è stato somministrato ai/le laureate del corso di laurea CEILS della Facoltà di Giurisprudenza iscritti all'associazione Alumni, nel periodo dicembre 2022 - gennaio 2023. Seppur non specificatamente inteso a verificare l'attrattività del corso di studio in Global Law Making, bensì ad acquisire informazioni sulle scelte post-laurea dei laureati CEILS, la consultazione è stata funzionale a comprendere verso quali percorsi e in quale lingua si sono orientati coloro che, terminata l'esperienza triennale, non hanno optato per inserirsi fin da subito nel modo del lavoro.

In primo luogo, un dato significativo è rappresentato dall'elevato numero di laureati/e triennalisti che hanno inteso proseguire gli studi (88,6%), rispetto a coloro che ritengono concluso il proprio percorso formativo universitario (11,4%). Fra questi ultimi, il 50% ha tuttavia dichiarato di essere momentaneamente impegnato/ta in un'attività di stage e di non escludere quindi la possibilità di proseguire gli studi una volta conclusa quella specifica esperienza.

Il questionario è stato inoltre strutturato in modo da favorire la raccolta di informazioni relative al paese e alla lingua nella quale è erogata la didattica. È interessante notare che, in riferimento al primo aspetto, il 34% degli intervistati ha dichiarato di aver proseguito gli studi in Italia, a fronte del 54,3 % che ha preferito l'estero, dato che si riferisce quindi, in generale, ad ogni altro paese diverso dall'Italia. In merito alla lingua, l'82,9% degli/le intervistati/e ha dichiarato di aver scelto di proseguire la formazione in lingua inglese.

Con riferimento specifico ai singoli percorsi formativi attualmente frequentati da laureati/e CEILS, la consultazione ha evidenziato una rosa di corsi di studio eterogenei, sia dal punto del tipo di formazione (LLM annuale, LLM biennale, corso di laurea magistrale, corso di laurea magistrale, corso di specializzazione non

universitario), sia sotto il profilo dei contenuti degli insegnamenti. La decisione di proseguire gli studi nel nostro Paese – che, come ricordato sopra, corrisponde al 34% degli/le intervistati/e – trova conferma nei dati relativi alla tipologia di percorso scelto: il 38% dei/le laureati/e ha infatti dichiarato di frequentare un corso di laurea/LLM biennale (35%) o annuale (3%) in Italia. In merito ai contenuti della formazione, seppur nell'eterogeneità dei corsi di studio menzionati, tra gli indirizzi che più hanno riscontrato interesse spiccano percorsi di carattere generale (LLM in European Union Law, Global Governance, Public International law, Law and Economics ed altri), ma altresì di taglio più specialistico su tematiche ambientali (Law and Sustainable Development, Law and Sustainability in the EU) o della transizione digitale (International Technology Law) o entrambi (Law, Digital innovation and Sustainability). Nel complesso, seppur condotta all'interno di uno specifico campione – Alumni CEILS dell'Università di Trento – la consultazione ha confermato il potenziale interesse dei/le laureati/e per un percorso di studi magistrale, in Italia, in lingua inglese, i cui contenuti riflettono largamente le scelte didattiche del corso di studio in Global Law Making

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il CdS in Global Law Making propone un'offerta didattica interamente in lingua inglese e si pone l'obiettivo di offrire agli studenti, italiani e stranieri, una formazione giuridica avanzata, attenta ai mutamenti che il diritto contemporaneo sta affrontando e sempre più dovrà affrontare, anche a motivo delle incisive trasformazioni tanto giuridiche quanto economiche e in particolare delle transizioni digitali ed ambientali in atto. Così come espresso nella sua stessa denominazione "Global Law Making", il corso nel suo complesso intende formare un giurista che sappia efficacemente contribuire al processo normativo inteso in senso lato, e quindi con funzioni interpretative, applicative, redazionali, argomentative, di consulenza e analisi del diritto e dei processi correlati in un contesto nel quale il processo normativo è caratterizzato da (a) forte interazione tra diversi livelli (nazionale, sovranazionale e internazionale, (b) è soggetto a un'inarrestabile tendenza ad assumere anche una dimensione globale, (c) al di fuori dei confini statali è spesso espresso attraverso con linguaggio giuridico prevalentemente anglofono e con caratteristiche categoriali e concettuali che prescindono da quelle dettate dalle fonti nazionali, (d) è sempre più interessato dalle transizioni in corso, in particolare, digitale, ambientale, economica, etico-politica.

L'aspetto innovativo del Corso attiene quindi alla scelta di offrire al laureato una solida formazione in scienze giuridiche, ma nel contempo multidisciplinare in riferimento ai settori che gli/le consentano di acquisire le competenze necessarie per gestire e rispondere alle sfide poste dalle transizioni che interessano il processo normativo attuale e futuro.

Il/la laureato/a magistrale in Global Law Making è quindi in grado di:

- orientarsi e comprendere i contenuti di normative di diritto interno, europeo e internazionale, oltre che delle fonti del diritto globale, e del loro rapporto facendo uso anche della comparazione giuridica, i cui strumenti metodologici saranno oggetto della formazione;
- padroneggiare il fenomeno giuridico anche con l'utilizzo di strumenti di alcune scienze sociali (discipline economiche, politiche, linguistiche), così come di altre scienze (informatica);
- analizzare problemi giuridici e elaborare soluzioni in contesti soggetti a forte trasformazione;
- Il/la laureato/a magistrale in Global Law Making possiede inoltre:
- approfondite conoscenze e competenze metodologiche multidisciplinari idonee a figure professionali di giuristi capaci di affrontare situazioni complesse e di elaborare soluzioni nelle organizzazioni pubbliche e private, con spiccata attenzione alla dimensione sovranazionale, capaci di trattare anche questioni giuridiche legate alle tecnologie digitali e alla sostenibilità ambientale;
- conoscenze di carattere storico-giuridico e filosofico-giuridico, con particolare riferimento allo spazio giuridico anche sovranazionale e internazionale, con particolare riferimento ai profili etici delle transizioni in corso;
- competenze giuridico-linguistiche relative al diritto in quanto fenomeno normativo in forte trasformazione, al fine di poter contribuire alla formulazione di norme, anche secondo i principi della chiarezza e della sintesi, e alla qualificazione giuridica di casi concreti, anche al di fuori delle categorie giuridiche tradizionali dettate dalle fonti del diritto nazionale.

Descrizione del percorso formativo.

Il CdS si articola su due anni.

Per dare attuazione al progetto formativo descritto vengono impartiti, nel corso del primo anno, insegnamenti volti ad affrontare alcuni nuclei concettuali trasversali: dimensione giuridica internazionale, sovranazionale e globale, metodo comparato e multidisciplinare, insegnamenti di carattere tecnologico, ambientale, linguistico-giuridico e attinenti alle logiche del rapporto tra diritto ed economia. Inoltre, al fine di creare una base di conoscenza comune a tutti gli/le studenti, indipendentemente dall'orientamento disciplinare della laurea di primo livello di provenienza, al primo anno viene offerta un'attività didattica a scelta vincolata rivolta a studenti provenienti da corsi di laurea diversi dalle scienze giuridiche (insegnamento che si affianca all'offerta di un "crash course" in materie giuridiche, attivato nel periodo fine agosto-inizio settembre, sempre a beneficio di studenti immatricolati non provenienti da percorsi IUS). La formazione multidisciplinare in ambito tecnologico vede l'attivazione di un insegnamento caratterizzante di informatica (SSD: INF/01 Informatica).

Al secondo anno tali conoscenze, in quanto basi indispensabili alla formazione, sono affiancate da approfondimenti della dimensione giuridica, nonché delle tematiche già introdotte e affrontate nei loro profili generali. Il carattere multidisciplinare del Corso di Studi prosegue inoltre con un insegnamento diretto a consentire allo studente di formarsi al rapporto tra diritto e politica con particolare riferimento alla dimensione globale (SSD: SPS/2). Alla combinazione di lezioni frontali e metodi innovativi di insegnamento, l'offerta formativa del CdS unisce – ancorché non in via obbligatoria, ma a scelta dello studente – la possibilità di accedere a percorsi doppio titolo con Atenei esteri.

Al fine di conseguire i suddetti obiettivi formativi l'attività didattica prevede, ad integrazione di alcune delle lezioni frontali, momenti di insegnamento secondo metodi innovativi, declinati a seconda dello specifico insegnamento e del suo oggetto:

- nella logica del "fare sul campo" (learning by doing), in particolare, ma non solo, in riferimento agli insegnamenti che intendono trasferire abilità informatiche, tecnologiche, linguistico-giuridiche.
- nell'apprendimento mediante la soluzione di problemi (problem solving), quali, ad esempio, la soluzione di casi giurisprudenziali o specifici problemi legati al rapporto tra diritto, nuove tecnologie e informatica.
- nella partecipazione attiva degli studenti alle lezioni (continuous assessment), anche attraverso presentazioni individuali o collettive, lavori di gruppo, discussioni guidate in aula, stesura di rapporti e ricerche di approfondimento su specifici argomenti.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

In relazione al percorso previsto dal CdS Global Law-Making e al fine di favorire gli ambiti di interesse dello/a studente/essa vengono identificati gli esami affini integrativi che, favorendo la scelta di temi di carattere fortemente innovativo, completano il carattere multidisciplinare del corso di studio. L'offerta didattica delle attività affini integrative permette agli/le studenti di approfondire le tematiche legate alla transizione digitale e all'impiego dell'intelligenza artificiale, ponendo attenzione alla protezione dei diritti fondamentali e l'analisi degli aspetti etici coinvolti nell'utilizzo delle nuove tecnologie, alla regolazione dei mercati più direttamente coinvolti dall'emersione delle nuove tecnologie, alle questioni ambientali, energetiche e al mutamento climatico, alla formulazione giuridico-linguistica del diritto in lingua inglese, con particolare enfasi all'apprendimento dell'inglese giuridico internazionale. In merito a quest'ultimo aspetto, un profilo innovativo del Corso di Studi attiene alla presenza di uno specifico insegnamento affine integrativo (SSD: L LIN/12 Traduzione giuridica – lingua inglese) – proposto al fine di consentire agli studenti di approfondire competenze già acquisite al primo anno nell'insegnamento "Global law drafting" – e diretto ad acquisire la terminologia giuridica anglofona e di sensibilizzare lo studente a termini che si riferiscono a categoriali e concettuali che prescindono da quelle dettate dalle fonti nazionali, in relazione ai contenuti specifici previsti dall'offerta didattica del CdS.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il/la laureato/a magistrale possiede:

- una conoscenza avanzata del diritto sovranazionale, internazionale e globale, in riferimento agli aspetti che interessano le transizioni in corso e in particolare, la transizione digitale e ambientale.
- una conoscenza, aggiornata e critica, dello stato attuale degli studi sull'evoluzione delle fonti e delle dinamiche del diritto sovranazionale, internazionale e globale;
- una conoscenza degli aspetti giuridici e di alcuni aspetti tecnici dei fenomeni oggetto delle trasformazioni in corso, quali la transizione digitale, il ruolo e l'incidenza dell'intelligenza artificiale, la sostenibilità ambientale, la questione energetica, il rapporto tra regolamentazione economica ed innovazione;

- la conoscenza di alcuni metodi della comparazione giuridica (fra i quali, ad esempio, funzionalismo, strutturalismo, contextual comparative law);
- una conoscenza avanzata del linguaggio giuridico inglese "internazionale", con particolare enfasi sugli aspetti normativo-redazionali.

Forse di queste conoscenze, il/la laureato/a magistrale è in grado di comprendere:

- contesti normativi segnati da complessità, dinamicità ed interdipendenza, prodotti da nuove fonti e nuovi attori (anche privati), collocati su plurimi livelli (nazionale, sovranazionale e internazionale, globale) e spesso intersistemici;
- l'impatto dei fenomeni di transizione nella sfera giuridica. In particolare, il/la laureato/a magistrale sarà in grado di comprendere, secondo metodologie che valorizzano la prospettiva economica, politologica, sociologica e linguistica, fra i quali, ad esempio:
 - il rapporto fra diritto e nuove tecnologie;
 - il rapporto tra diritto e ambiente, con particolare attenzione ai cambiamenti climatici;
 - il rapporto fra regolamentazione normativa ed economica;
 - il rapporto fra normazione e scelte politiche;
 - il rapporto fra diritto e profili linguistici, anche di carattere specialistico, attinente tanto all'inglese internazionale, quanto alle terminologie specialistiche delle discipline interessate dalla formazione.

La verifica delle conoscenze e capacità acquisite viene operata valutando la partecipazione e gli esiti dello/a studente/essa in queste attività, nonché tramite il superamento delle prove d'esame dei singoli insegnamenti e la redazione e discussione della prova finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Al termine del percorso di studi il/la laureato/a magistrale, quale giurista altamente qualificato, sarà capace di:

- porsi come figura di raccordo tra il fenomeno giuridico e le specifiche caratteristiche delle transizioni in atto (digitale, ambientale, economica, normativa).

Sarà, quindi, un/a professionista ad alta specializzazione in grado di:

- gestire i fenomeni legati alla transizione normativa, digitale, all'ambiente, normativa e dell'economia nella loro dimensione giuridica senza trascurarne i caratteri specifici;
- contribuire a diverso titolo ai processi normativi che riguardino tali fenomeni, e quindi ai profili costitutivi, redazionali, interpretativi ed applicativi del diritto chiamato a disciplinare le transizioni in corso a livello nazionale, internazionale, sovranazionale e globale;
- governare processi complessi grazie ad una solida ed avanzata conoscenza giuridica, unita alla capacità di rispondere con efficacia, concretezza e tempestività alle sfide che le trasformazioni in atto pongono e porranno al giurista.

Lo/a studente/essa acquisisce tali capacità grazie ad una metodologia didattica che richiede la partecipazione attiva dello/a studente/essa alle discussioni, l'elaborazione di presentazioni o brevi ricerche nonché la scrittura di testi di approfondimento. Tale approccio didattico è di fondamentale importanza nel caso di quegli insegnamenti che mirano all'applicazione di conoscenze e competenze a contesti concreti (moot court competition, cliniche legali) e viene verificata attraverso gli esami di profitto, gli elaborati scritti e i lavori di gruppo.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Al termine del corso di studi il/la laureato/a magistrale avrà maturato autonomia di giudizio, essendo in grado di:

- inquadrare il rapporto tra fenomeno giuridico e caratteristiche specifiche delle transizioni in atto in modo autonomo e critico;
- riconoscere con efficacia, concretezza e tempestività le peculiarità tecniche del fenomeno da regolare;
- ragionare sui modi in cui il fenomeno della transizione di volta in volta interessata può essere appropriatamente disciplinata, sapendo coniugare la dimensione teorico-sistemica dell'intervento normativo con quella pratico-applicativa;
- avanzare pertinenti proposte di azione, essendo capace di prefigurare l'impatto sull'impianto normativo (internazionale, sovranazionale e globale) nel suo complesso, nonché le ricadute pratico-operative;
- valutare e descrivere vantaggi e svantaggi delle diverse proposte di azione, valutando il contesto in cui queste dovrebbero essere adottate, anche a mente delle acquisite conoscenze del metodo comparato;
- evidenziare con spirito critico i profili costitutivi, redazionali, interpretativi ed applicativi del diritto chiamato a disciplinare le transizioni in corso;
- contribuire alla redazione normativa e, in generale, di testi giuridici facendo ricorso al linguaggio giuridico dell'inglese internazionale e ispirandosi a principi di chiarezza, sintesi e coerenza del testo.

L'autonomia di giudizio è conseguita e verificata nel lavoro individuale e di gruppo, all'interno dei laboratori, nelle assegnazioni di compiti da svolgere in autonomia, all'interno di alcuni insegnamenti e soprattutto nel lavoro di tesi.

Abilità comunicative (communication skills)

Al termine del corso di studi il/la laureato/a magistrale è capace di:

- organizzare in modo chiaro ed efficace la comunicazione dei contenuti che intende trasmettere, sia in forma scritta che orale;
- interagire con specialisti di discipline diverse dalle scienze giuridiche comprendendone le esigenze tecniche e metodologiche in relazione ai profili oggetto della formazione.
- offrire una logica esposizione dei dati ed argomenti da veicolare pur nella complessità dei contenuti e del contesto della comunicazione;
- selezionare il registro adeguato al contesto (anche multi-culturale e multi-linguistico, come multi-professionale) in cui si inserisce, individuando e valorizzando costruttivamente le diversità culturali, sociali e linguistiche dei contesti in cui si trova a comunicare;
- gestire efficacemente il tempo a sua disposizione per la comunicazione;
- fare buon uso della tecnologia, sia nell'organizzazione dei dati ed argomenti da trasmettere (particolarmente rilevante allorché si tratti di coniugare dato giuridico e dati del sapere tecnico interessato) sia nell'impiego di un mezzo tecnologico di comunicazione (es. comunicazione in via telematica).

Tali abilità comunicative saranno acquisite dal laureato grazie a:

- metodi di insegnamento innovativi adottati nei corsi, nei laboratori e nelle esercitazioni del corso di studio, quali quelli basati sulla promozione del learning by doing e del problem solving, oltre che del e team working;
- soggiorni di studio all'estero ed eventuale scelta da parte dello studente di un percorso di doppio titolo, esperienze che consentono di ampliare le abilità comunicative esercitandosi concretamente in contesti accademici diversi da quello di partenza;
- eventuale svolgimento di stage e tirocini presso imprese, istituzioni e organizzazioni pubbliche e private, che offrono allo studente l'opportunità di avvicinarsi al mondo del lavoro, e quindi a contesti, in cui si troverà ad operare una volta laureato, che richiedono un dialogo efficace e costruttivo con professionisti non solo legali ma anche di altri saperi.

Questa abilità comunicativa consentirà al laureato di poter contare su un'elevata competenza linguistica tecnico-giuridica, essenziale in ambienti lavorativi chiamati a governare fenomeni giuridici complessi segnati dalle trasformazioni in atto.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Al termine del percorso di studi il/la laureato/a magistrale sarà in grado di:

- relazionarsi in modo costruttivo e dialogico nei contesti lavorativi che si occupino di processi normativi inerenti alle trasformazioni in atto a livello nazionale, internazionale, sovranazionale e globale;
- apprendere le specificità dei fenomeni di transizione del futuro e delle sfide normative grazie al metodo di analisi acquisito in merito al rapporto tra diritto e trasformazioni;
- ricercare informazioni che ineriscano a saperi specifici relativi al rapporto tra diritto e trasformazioni;
- raggiungere una sintesi tra necessità di normare fenomeni di transizione e preservare le specificità dei campi della tecnologia, dell'ambiente e dell'economia su cui la norma giuridica andrà ad incidere;
- leggere, interpretare ed applicare le soluzioni normative espresse con linguaggio giuridico inglese specialistico in modo corretto e possibilmente migliorativo, nel dialogo tra contesti culturali, politici, sociali, giuridici ed economici differenti;
- aggiornare a verificare autonomamente le proprie conoscenze giuridiche, ma anche tecnologiche, relative alla transizione ambientale, economiche, etico-politiche, linguistico giuridiche, attraverso lo studio delle novità normative, degli orientamenti della dottrina e della giurisprudenza a livello nazionale e sovra-nazionale. Tale specifica capacità viene acquisita mediante un approccio didattico che valorizza l'attenzione all'uso di materiali e fonti giuridiche, tanto cartacee quanto digitali, affidabili e aggiornate e a seminari specificatamente dedicati alla ricerca bibliografica.

Le capacità di apprendimento sono conseguite e verificate nel lavoro individuale e di gruppo, all'interno dei laboratori, nelle assegnazioni di compiti da svolgere in autonomia, all'interno di alcuni insegnamenti e soprattutto nel lavoro di tesi.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per l'accesso alla laurea magistrale è richiesto il possesso di requisiti curriculari e di una adeguata preparazione personale, che va obbligatoriamente verificata. Sono ammessi alla verifica della personale preparazione solo i candidati/e in regola con i requisiti curriculari. Non è in ogni caso ammessa l'assegnazione di debiti formativi od obblighi formativi aggiuntivi.

Requisiti curriculari:

Al/la candidato/a è richiesto il possesso un titolo di laurea di 1° livello, o altro titolo conseguito all'estero e considerato idoneo:

- nella classe di Scienze Giuridiche L-14,

oppure

- in altre classi di laurea, in cui il/la candidato/a ha acquisito almeno 27 CFU in ambito giuridico tra gli SSD elencati di seguito: IUS/01-02-04-05-07-08-09-10-13-14-17-18-19-20-21.

Adeguatezza della preparazione personale:

- Il possesso dei requisiti curriculari non può essere considerato come verifica della personale preparazione.

- Ha accesso alla verifica della personale preparazione solo il/la candidato/a in regola con i requisiti curriculari.

- L'adeguata preparazione personale verrà verificata attraverso la valutazione della documentazione relativa alla carriera dello/a studente.

- Inoltre, per l'ammissione al corso di laurea magistrale il/la candidata deve possedere la conoscenza della lingua inglese pari almeno al livello B2 (CEFR).

Le modalità della verifica saranno precisate nel Regolamento didattico del CdS

- Per i/le candidati/e di madrelingua diversa dall'italiano sarà verificata la conoscenza posseduta di tale lingua, con le modalità nel Regolamento didattico del CdS, ove saranno anche indicate - nei casi di esito negativo di detta verifica - le attività formative da inserire nel Piano degli studi volte all'acquisizione della conoscenza dell'italiano richieste ai/le laureati/e.

L'ateneo può decidere annualmente la presenza del numero programmato all'accesso. La selezione degli ammessi avverrà tra i soli candidati/e in regola con i requisiti curriculari e di adeguata preparazione.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Per il conseguimento del titolo è necessario superare la prova finale, alla quale vengono riconosciuti 18 CFU. Obiettivo della prova finale è dimostrare di aver acquisito una padronanza nelle materie oggetto di studio del corso di laurea magistrale. Al/la laureando/a è richiesto lo svolgimento di un elaborato originale e organico su un argomento specifico, redatto in lingua inglese. L'elaborato dovrà mostrare che lo/a studente/essa sappia esaminare il tema prescelto in prospettiva nazionale, sovranazionale o globale.

L'elaborato oggetto della prova finale può essere redatto, anche solo parzialmente, nell'ambito di un'attività di stage, di tirocinio o del percorso doppio titolo.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Giurista esperto delle transizioni nel settore privato

funzione in un contesto di lavoro:

I laureati e le laureate GLaM possiedono conoscenze giuridiche nell'ambito dell'innovazione tecnologica e digitale, della sostenibilità e dei mutamenti economici e finanziari, politici e normativi. Queste competenze si integrano anche con una base di formazione, maturata nell'ambito dell'informatica, della tecnica redazionale di norme e atti nel contesto internazionale e transnazionale, e della conoscenza delle dinamiche economiche e politiche contemporanee.

Questo complesso bagaglio formativo consente di comprendere, gestire e armonizzare le eterogenee e variabili esigenze gestionali di imprese e di organizzazioni, nazionali e multinazionali, ma anche di governare un ampio set di dati e informazioni della più diversa natura e provenienza, applicando metodologie analitiche avanzate, essenziali per coadiuvare il processo di decision-making nel settore privato.

Oltre a ciò, un simile approccio permette una comprensione approfondita delle questioni legate a ESG, consentendo ai laureati e alle laureate dei Corsi di Studi di operare come consulenti esperti in quest'ambito.

I giuristi GLaM troveranno collocazione professionale in imprese e società, associazioni, fondazioni e organizzazioni non governative (in particolare impegnate nel settore ambientale), organismi di controllo e di regolamentazione operanti (a livello locale, nazionale e internazionale) nel settore privato.

competenze associate alla funzione:

- Conoscenza delle fonti e degli orientamenti della giurisprudenza nazionale, internazionale, sovranazionale e capacità di orientarsi nel panorama sempre più frammentato delle fonti del diritto globale con particolare attenzione alle fonti di carattere privatistico.
- Capacità di inquadrare e di qualificare una fattispecie concreta in particolare nel contesto del diritto sovranazionale, internazionale e globale.
- Capacità di redigere e stipulare di documenti, pareri, contratti e altri atti giuridici e normativi aventi rilevanza nazionale, europea e globale/internazionale.
- Capacità informatiche.
- Capacità normative redazionali in lingua giuridica inglese.
- Capacità di lettura del rapporto tra diritto e mercato e conoscenza delle principali dinamiche di funzionamento dei mercati anche internazionali.
- Conoscenza dei contesti e dei profili di regolamentazione dell'innovazione tecnologica nel settore privato.
- Conoscenza dei contesti, dei profili di regolamentazione e dell'impatto nella società della transizione ecologica con particolare riferimento al settore privato.
- Capacità di analisi del diritto in relazione ai profili inerenti le innovazioni tecnologiche e la transizione ambientale e climatica.
- Capacità di espressione in forma scritta e orale in lingua inglese con riferimento al lessico giuridico, in particolare di carattere internazionale.
- Capacità di redazione di testi con riferimento alla terminologia giuridica inglese, in particolare di carattere internazionale.
- Capacità di auto-apprendimento e di aggiornamento continuo

sbocchi occupazionali:

- Giurista di impresa, con competenze ESG e innovazione tecnologica.
- Segretario di consigli di amministrazione, con expertise nella sostenibilità, compresa quella finanziaria.
- Consulente qualificato per studi legali, think-tank, start-up innovative, agenzie di sviluppo.
- Funzionario in uffici legali, compresi quelli di società multinazionali, organizzazioni non profit, non governative e del terzo settore, istituti bancari e assicurativi.
- Organismi di controllo e di regolamentazione operanti nel settore privato.

Il corso di studi non consente di conseguire l'abilitazione a professioni regolamentate; l'abilitazione a professioni in ambito giuridico (avvocatura, magistratura, notariato) potrà essere conseguita solo a fronte del completamento della formazione universitaria e post-universitaria come previsto dalla normativa in materia.

Giurista esperto delle transizioni nel settore pubblico

funzione in un contesto di lavoro:

Le conoscenze multidisciplinari e le capacità acquisite dalle laureate e dai laureati GLaM potranno essere spese altresì nel settore pubblico. Il giurista esperto delle transizioni impiegato in istituzioni pubbliche possiede conoscenze approfondite dei profili giuridici dell'innovazione digitale, che, unitamente ad una formazione informatica di base, gli consentono di dominare tanto l'aspetto normativo, quanto le applicazioni delle nuove tecnologie. Sarà quindi in grado di elaborare soluzioni giuridiche innovative e di verificare la compatibilità dell'attività dell'ente pubblico rispetto alle discipline normative statali e sovranazionali, oltre che del diritto globale/internazionale, con riferimento all'utilizzo delle nuove tecnologie, al trattamento dei dati e alla tutela della privacy, alle questioni giuridiche implicate dagli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Le competenze fortemente interdisciplinari dell'esperto potranno essere spese nel trattare – anche in ottica comparatistica e giuridico-linguistica – questioni giuridiche legate all'implementazione della normativa di settore, così come per fornire pareri e curare l'istruttoria e la redazione di progetti per l'accesso a finanziamenti destinati al miglioramento e valorizzazione delle capacità amministrative pubbliche.

Il giurista esperto delle transizioni nel settore pubblico possiede una formazione che gli permette di assumere posizioni direttive, di funzionario e impiegato con elevata responsabilità presso enti pubblici, autorità indipendenti e agenzie a livello nazionale, europeo e globale/internazionale.

competenze associate alla funzione:

- Capacità di consulenza nel settore pubblico, anche con particolare riferimento ai profili giuridici della digitalizzazione e dell'innovazione tecnologica.
- Conoscenza dei contesti e dei profili di regolamentazione dell'innovazione tecnologica nel settore pubblico.
- Conoscenza dei contesti, dei profili di regolamentazione e dell'impatto nella società della transizione ecologica con particolare riferimento al settore pubblico.
- Capacità di consulenza nel settore pubblico, anche con particolare riferimento alle normative di attuazione di azioni di sostenibilità ambientale.
- Capacità di sintesi e chiarezza espositiva nella redazione di atti normativi, giurisdizionali e amministrativi (collaborare alla fase istruttoria).
- Capacità di contribuire alla risoluzione di problemi giuridici sia a livello teorico, che applicativo (soluzione di casi concreti), tenendo altresì presenti le implicazioni di natura culturale, sociale, economica, linguistico-giuridica ad essi sottesi.
- Capacità di utilizzare efficacemente strumenti di comunicazione e gestione dell'informazione istituzionale in lingua inglese.
- Capacità di auto-apprendimento e di aggiornamento continuo.
- Abilità nello stabilire, rafforzare e mantenere relazioni di lavoro con persone di nazionalità e di diversa origine culturale.
- Capacità comunicative, relazionali, di team building e di problem solving.
- Capacità informatiche.
- Capacità di redigere atti e pareri.

sbocchi occupazionali:

- Funzionario, anche con posizioni di responsabilità, in enti pubblici e istituzioni a livello locale, nazionale, europeo e globale/internazionale.
- Funzionario, anche con posizioni di responsabilità, in autorità indipendenti, istituti di vigilanza e agenzie a livello nazionale, europeo e globale/internazionale.
- Membro di rappresentanze nazionali o regionali presso le istituzioni europee.
- Funzionario in uffici di supporto o consulenza per organismi giurisdizionali o paragiurisdizionali nazionali, sovranazionali e globali/internazionali.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Esperti legali in enti pubblici - (2.5.2.2.2)
- Esperti legali in imprese - (2.5.2.2.1)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline storico-giuridiche, internazionalistiche, comparatistiche e politiche	IUS/02 Diritto privato comparato IUS/13 Diritto internazionale IUS/21 Diritto pubblico comparato	30	36	-
Discipline giuridiche e analisi dei processi sociali	INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni IUS/01 Diritto privato IUS/20 Filosofia del diritto SECS-S/03 Statistica economica SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	12	18	-
Discipline giuridiche, economiche e gestionali	IUS/03 Diritto agrario IUS/05 Diritto dell'economia	6	12	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti

48 - 66

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	30	36	12

Totale Attività Affini

30 - 36

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	15
Per la prova finale		15	18
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	3
	Abilità informatiche e telematiche	0	6
	Tirocini formativi e di orientamento	0	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		9	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		0	0
Totale Altre Attività		36 - 54	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	114 - 156

Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe).

Note relative alle altre attività

Nell'ambito della sezione "Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)" sono previsti 3 cfu da acquisire obbligatoriamente in "Ulteriori conoscenza linguistiche" e 6 cfu che lo studente magistrale può acquisire a libera scelta in Abilità informatiche e telematiche e/o in Tirocini formativi e di orientamento e/o in Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, conseguendo in tal modo il minimo di crediti riservati dall'ateneo pari a 9 cfu.

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 15/02/2024